

07/02/2014



MESSAGGI - Il Capitolo Generale Straordinario, riunito a Roma sotto la presidenza del Delegato Pontificio, Cardinal Velasio De Paolis, emette questo comunicato sul cammino di rinnovamento che sta percorrendo. Noi padri capitolari ci rivolgiamo a tutte quelle persone che hanno seguito con attenzione i recenti avvenimenti relativi alla nostra congregazione religiosa, in modo particolare, ai nostri fratelli legionari di Cristo, ai laici consacrati, alle consacrate e agli altri membri e amici del Movimento Regnum Christi.

Questa è la prima riunione del Capitolo Generale dal 2005. Essendo il Capitolo l'autorità interna più alta che rappresenta tutta la congregazione, abbiamo considerato la necessità di pronunciarci circa gli avvenimenti significativi degli ultimi nove anni. Con questo comunicato, vogliamo definire, in modo conclusivo, la posizione della nostra congregazione rispetto ai comportamenti di P. Marcial Maciel e al suo ruolo di fondatore, in continuità con le disposizioni della Santa Sede e con la precedente dichiarazione di tutti i superiori maggiori della Legione di Cristo. Inoltre, offriamo alcune riflessioni sui punti più importanti del processo di rinnovamento della nostra congregazione. Durante le prossime settimane, noi padri capitolari continueremo l'analisi dei diversi temi che dobbiamo discutere e daremo gli orientamenti al nuovo governo della Legione sul cammino futuro.

Nel ponderare la gravità del male e lo scandalo, ci riconosciamo sotto lo sguardo misericordioso di Dio che con la sua provvidenza continua a guidare i nostri passi. Unendoci a Gesù Cristo

speriamo di poter redimere la nostra dolorosa storia e vincere con il bene le conseguenze del male. Solo così, possiamo trovare il senso evangelico di ciò che è accaduto e costruire il nostro futuro sulle solide fondamenta della fiducia in Dio, della fedeltà alla Chiesa e della verità.

Sotto questa prospettiva, abbiamo considerato i comportamenti gravissimi e oggettivamente immorali di P. Maciel che hanno meritato le sanzioni che, a suo tempo, la Congregazione per la Dottrina della Fede giustamente gli ha imposto. Il nostro fondatore è morto nel 2008 e supplichiamo per lui la misericordia di Dio. Allo stesso tempo, vogliamo esprimere il nostro profondo dolore per l'abuso di seminaristi minorenni, per gli atti immorali perpetrati verso uomini e donne, per l'uso arbitrario della sua autorità e dei beni, per il consumo smisurato di sostanze stupefacenti e per l'aver presentato come propri scritti pubblicati da terzi. Ci risulta incomprensibile l'incoerenza di essersi continuato a presentare per decenni come sacerdote e testimone della fede, mentre occultava questi comportamenti immorali. Tutti questi comportamenti noi li condanniamo con forza. Ci dispiace che molte vittime e persone da lui offese abbiano atteso invano una richiesta di perdono e di riconciliazione da parte di P. Maciel. Noi oggi vogliamo esprimere a tutti loro la nostra solidarietà.

Noi padri capitolari abbiamo ascoltato il modo in cui i superiori maggiori della congregazione hanno progressivamente saputo questi aspetti nascosti della vita del nostro fondatore, di come abbiano cercato di discernere la risposta che bisognava dare, tenendo in considerazione le conseguenze etiche e morali e di come hanno portato avanti il processo di comunicazione. Insieme a loro, riconosciamo oggi con tristezza l'incapacità iniziale di credere alla testimonianza delle persone che erano state vittime di P. Maciel, il lungo silenzio istituzionale e, posteriormente, i tentennamenti e gli errori di giudizio al momento di informare i membri della congregazione e le altre persone. Chiediamo perdono per queste deficienze che hanno aumentato il dolore e lo sconcerto di molti.

[Leggi il testo completo](#)

Fonte: Legionari di Cristo